

# ARACNE

## ARTE E TERRITORIO

di Marcello Tosi

**MARCANTONIO RAIMONDI MALERBA - "Self Container"**  
**GIORGIA SEVERI - "Aborigeno"**

Via Assano, 1450  
Cesena (FC)

domenica 22 gennaio 2017



Si inaugura la stagione 2017 degli incontri "In-studio" per la rassegna di arte contemporanea "Cristallino", con un doppio appuntamento: "Aborigeno / Self-container" il 22 gennaio dalle 17.30 a Cesena presso gli atelier di Marcantonio Raimondi Malerba e Giorgia Severi, e la visita guidata da Roberta Bertozzi, critica, poetessa e coordinatrice di Calligraphie.



Marcantonio Raimondi Malerba, artista e designer da Massalombarda, dopo la frequentazione dell'Istituto d'Arte e Accademia di Belle Arti, comincia presto a creare oggetti di design, in parallelo alla sua produzione artistica, combinando passo dopo passo questi due linguaggi. E nel segno di questa contaminazione tra arte, arredo e design si rivela la sua cifra estetica, sempre giocata sul filo del non sense, secondo una ludica sovversione dei registri.

Giorgia Severi, ravennate, ha studiato presso l'Istituto per Mosaico e Restauro e all'Accademia di Belle Arti. La sua ricerca si concentra sul paesaggio, la natura, e la relazione tra questa e l'uomo, attraverso opere "site specific" e attraversamenti culturali, nonché la cura di alcuni luoghi. Il suo sguardo è volto alla sensibilizzazione su tematiche che coinvolgono l'ambiente e il rapporto / incontro con esso, come per il progetto "Country", evento per la 56. Biennale di Venezia 2015 alla Gervasuti Foundation. Un'artista multimediale interessata al paesaggio, all'azione antropica su di esso ed alle relazioni tra gli esseri umani e l'ambiente che sviluppano quella che chiamiamo "cultura". La sua pratica artistica comprende installazioni, sculture, disegni, performance e collaborazioni con altri artisti.



All'incontro con gli artisti per "In-Studio" seguirà la performance "Fiume verticale" creata dal duo Barachetti / Ruggeri, evento realizzato in collaborazione con Ribés Records. Una installazione sonora con la quale i fruitori possono interagire (con altro suono, con le parole, con la danza) o semplicemente immergersi. Otto chitarre elettriche suonate da ventilatori, interagendo fra loro, creano una trama sonora sempre diversa e irripetibile.

Chiediamo a Giorgia Severi come si è collocata in questo quadro d'arte "ambientale" la lunga esperienza vissuta a contatto con il mondo artistico australiano, ricco di segni remoti della presenza dell'uomo come arte e cultura. Lo scorso novembre ha presentato in mostra, durante la residenza d'artista allo Studio "Big Fag Press" di Sydney, due progetti sviluppati in Australia: "Ghost landscape", personale alla M.Contemporary Gallery Sydney e "Orme Ecologiche" all'Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con Diego Bonetto, artista e storyteller che lavora su paesaggio, agricoltura e food foraging in Australia da più di 20 anni.



« “Ghost landscape” è una rilettura del paesaggio che consente di leggere le trasformazioni del territorio attraverso la storia. Come l'uomo è parte della natura, l'azione antropica cambia l'ambiente, lo modella e forza la terra in direzioni diverse.

Possiamo pertanto capire leggendo il paesaggio che anch'esso è globalizzato, poiché le piante migrano con le persone nei loro spostamenti. La mostra ha presentato calcografie di piante e frottagge di alberi di parchi urbani piantati dai coloni al posto della foresta nativa, e stampati poi in serie con la tecnica offset utilizzando i tipici colori vittoriani raffigurante questi fantasmi galleggianti nel paesaggio».

La mostra “Orme ecologiche” invece è stata introdotta da Daniel Ramp, biologo e direttore del Centre for Compassionate Conservation della University of Technology di Sydney. Una riflessione sul paesaggio migratore e globalizzato attraverso calcografie di piante cosmopolite che vivono in Italia e Australia ma provenienti da tutto il mondo.



«Paesaggi che rappresentano i luoghi dove le piante sono state colte e quindi provano l'esistenza di queste specie vegetali in entrambi i luoghi: paesaggio parallelo. Le stampe sono infatti state fatte in due sessioni, una in Italia e una in Australia ma con le stesse specie di piante. Si parla quindi di un paesaggio migratore e se vogliamo anche colonizzato, che riflette la globalizzazione e l'antropizzazione dell'ambiente che si estende a tutto il mondo. Le piante prese in considerazione sono commestibili e/o medicinali, utilizzate dall'antichità per scopi medicamentosi, e sono storia dell'erboristeria nonché della medicina e utilizzate nella cucina tradizionale».

«In Australia – sottolinea Giorgia Severi -- il paesaggio antropico, nelle zone remote indigene tradizionali, è positivamente intrinseco a quello naturale, tramite ad esempio incendi controllati per la rigenerazione dei suoli, piante, caccia e altro. Credo che la cultura sia ciò che viene generato dal rapporto e le esigenze che l'uomo sviluppa in relazione al luogo in cui vive e che col tempo si articola sempre di più.

Dicono gli scienziati che siamo definitivamente entrati nell'era dell'antropocene, dove ogni azione umana ha un diretto e veloce impatto sul globo. L'arte deve farsi responsabile, e l'uomo riavvalersi della conoscenza dell'ambiente, per colmare un distacco e poter vivere in equilibrio tra consapevolezza e tecnologia...».



Un lavoro che ha a cuore un'idea di "cura", di restauro, di memoria degli alberi e del territorio secondo le regole del restauro del mosaico antico, è quello intrapreso dall'artista dal 2012 al 2013 alla ravennate Pineta di Dante, col progetto "Restoring the World", edito con catalogo Allemandi&C. Ora in mostra fino al 4 febbraio alla galleria "Studio La Città" di Verona nella collettiva "Back to the land" curata da Andrea Lerda / Platformgreen. L'artista ha in mostra "Barks", il calco di alberi dall'incendio doloso della pineta esposti in tritico come pala d'altare e "Cura" un'installazione fatta di pezzi di pini bruciati e restaurati come lo scheletro del paesaggio a cui dare un'altra vita.

«Ora la cosa a cui sono più interessata tornando in Italia – dice la giovane artista -- è l'archiviazione dei paesaggi che stanno velocemente scomparendo o cambiando in maniera irreversibile, specialmente quelli montani, come il ghiacciaio Presena al quale ho dedicato alcune opere lo scorso settembre per la mostra alla Galleria Renata Fabbri di Milano. Così in questa zona mi interessano il Casentino con i calanchi, i fiumi Lamone e Savio e altre porzioni di territorio. "Archiviare" porzioni di paesaggio per com'è ora in una storia scolpita dal reale. Arte è anche lasciare nozioni da tramandare alle prossime generazioni come documenti storici del pianeta».

## Credits:

fotografie 1 - Marcantonio Raimondi Malerba, Studio (© ph Massimo Proli)

fotografie 2 - Giorgia Severi, Studio (© ph Massimo Proli)

fotografie 3 - Marcantonio Raimondi Malerba, (© ph Massimo Proli)

fotografie 4 - Giorgia Severi, Studio (© ph Massimo Proli)

fotografie 5 - Giorgia Severi, Studio (© ph Massimo Proli)

fotografia 6 - Giorgia Severi, Ghost Landscape - Palme delle Isole Canarie e albero della Canfora, 2016, stampe off-set edizione limitata, M.CONTEMPORARY GALLERY SYDNEY

---

### ARACNE

[info@aracne-rivista.it](mailto:info@aracne-rivista.it)

[www.aracne-rivista.it](http://www.aracne-rivista.it)

<https://www.facebook.com/ARACNE-rivista-darte-110467859056337/>

<https://www.instagram.com/aracnerivista/>

ARACNE è una rivista iscritta nel Pubblico Registro della Stampa. Ha il codice ISSN 2239-0898 e rientra tra le riviste scientifiche (Area 10) rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

© **Informazioni sul copyright:** tutti i diritti relativi ai testi e alle immagini pubblicati su ARACNE sono dei rispettivi Autori, salvo accordi diversi intercorsi tra l'Editore e l'Autore. Qualora il copyright non fosse indicato, si prega di segnalarlo all'editore ([info@aracne-rivista.it](mailto:info@aracne-rivista.it)). La riproduzione parziale o totale dei testi e delle immagini, anche non protetti da copyright, effettuata da terzi con qualsiasi mezzo e su qualsiasi supporto atto alla sua trasmissione, non è consentita senza il consenso scritto dell'Autore.